

Il nemico thriller apocalittico

Sullo sfondo di entrambi i volumi un affresco storico in cui appaiono molti riferimenti alla religione

Tim Willocks,
Religion
Cairo Editore,
824 pp. 22 euro

Michael D. O'Brien,
Il nemico
ed.ni San Paolo
550 pp. 19,50 euro

Che librone! Quasi mille pagine. E che botto per il ritorno dopo quasi dieci anni del dott. Willocks al romanzo! La stessa vita di Tim ha più di un contenuto narrativo. Cardiochirurgo da prima linea, specializzato poi in psichiatria e nel recupero dei tossici, è anche produttore cinematografico e sceneggiatore oltre che autore di best seller mondiali. Cosa c'entra il pronto soccorso cardiotoracico con la storia del Mediterraneo è tutto da vedere, ma è una curiosità che strappa intanto la precedenza. Il nostro dottore deve aver letto da qualche parte la storia di Giacometta Beccarino da Manfredonia. Si dirà che ricorre in ogni antico borgo delle coste italiane, dal nord Adriatico alla Liguria, la leggenda della giovinetta rapita dai turchi, poi convertita all'Islam e sposa di un sultano. Va bene, ma è nella città sipontina, che la vicenda

ha trovato la collocazione più compiuta. Raccontano le cronache che nella scorreria del 1620 una bella orfana venne prelevata da un convento. Finita a Istanbul, accettò di farsi musulmana, prese il nome di Zafira e divenne la moglie prediletta dell'harem. Ebbe un figlio, Osman, ma il battello sul quale si recava in pellegrinaggio alla Mecca venne abbordato da una nave dei Cavalieri di Malta. Mentre lei non volle abiurare, il ragazzo, rieducato al cattolicesimo dai domenicani, diventò uno dei più impavidi monaci guerrieri giovanotti. Spada della cristianità, così è ricordato il figlio della sultana, Giacometta-Zafira, e così dev'essere arrivato al dott. Tim. Questi, infatti, costruisce il romanzo proprio intorno ad un cavaliere di Malta, Mattias Tannhauser, che ha servito per anni nell'esercito di Solimano il Magnifico, tra i giannizzeri, bambini cristiani allevati come terribili guardie scelte del sultano. Mattias ha visto troppo sangue, a cominciare da quello dei familiari, ed ha giurato di servire la Croce, ma il Gran Maestro gerosolimitano lo ha scelto come

campione. Il momento è decisivo: è la guerra santa. 70mila turchi circondano i forti di Malta, sede dell'Ordine e ultimo baluardo della fede nel Mare Nostrum. Nel 1565 Solimano vuole strappare quell'ultima fastidiosa spina per la mezzaluna. Sono in parecchi a cercare di raggiungere l'isola assediata, a cominciare da Tannhauser e da una nobile

maltese con un doloroso segreto. Roba di bambini perduti, strappati dalla nascita, guarda un po'. Di più n'in so, o meglio, pre-

ferisco non dire. Quanto accennato è già pane che gli appassionati vorranno mettere sotto i denti. Resta da parlare del secondo dei titoli indicati, anche questo a sfondo religioso, a base di conversioni e riconversioni e con un sorprendente connotato giallo: un Vatican-thriller, per così dire. Non per niente, il nemico è lo sfuggente Anticristo, dai mille volti. Che ci sia ciascuno lo dice, cosa sia nessun lo sa, verrebbe da dire.

Il Vaticano vuole scongiurare che lo possa diventare il presidente della Federazione degli Stati europei. Agente segreto della missione impossibile è padre Elia, frate carmelitano, già ebreo, sopravvissuto ai lager nazisti e politico del governo israeliano.

La Chiesa lo richiama dalla clausura, si muovono perfino il papa e il cardinale segretario di Stato per affidargli il compito cruciale. Il nemico è un thriller apocalittico, di nome e di fatto. Non vuole essere altro: apocalittico, da apocalisse, il libro dell'Antico Testamento che anticipa la fine della specie umana. L'apocalisse di S. Giovanni, avvertono, è più di un testo sacro: è una profezia. Una trama inquietante per questa insolita ma azzecata incursione delle edizioni San Paolo tra le spy story, per mano del canadese O'Brien. Scrittore di mestiere? Macchè, Pittore autodidatta.